

Calcio femminile

Serie A e B: le avversarie di Brescia e Franciacorta

■ In attesa di conoscere i calendari del massimo campionato di serie A femminile, il Dipartimento nazionale ha comunicato la composizione dei gironi di serie B e gli accoppiamenti della prima fase della Coppa Italia, dalla quale è escluso il Brescia, che in quanto Campione d'Italia entrerà in gara addirittura nella terza fase, dovendo disputare il 27 settembre la Supercoppa contro il Tavagnacco. Il Franciacorta di serie B, invece, esordirà in casa il 7 settembre contro il Verona di serie A, dalla quale è retrocessa la terza squadra, il Valpolicella.

In serie A, da quest'anno a 14 squadre, il Brescia affronterà Verona, Orobica, Como, Cuneo, Mozzanica, Firenze, Pordenone, Tavagnacco, Mozzanica, Pink Bari, Res Roma, Riviera di Romagna Cervia, San Zaccaria Ravenna e Torres.

In serie B il Franciacorta, invece,, se la vedrà contro Azalee Gallarate, Bocconi Milano, Inter Milano, Pro Lissone, Real Meda, Tradate Abbiate, Fimauro Valpolicella, Fortitudo Mozzecane, Permac Vittorio Veneto, Azzurra San Bartolomeo Trento, Brixen Obi, del Südtirol Bolzano e Unterland Damen di Cortina all'Adige.

Legapro FeralpiSalò, hai trovato un vice Pinardi?

A Perugia la prova di Bracaletti ha convinto nel ruolo di un giocatore fin qui insostituibile

SALÒ Quando è restato ai box sono sempre stati dolori. Giocare senza di lui? Un problema. Indicato dal sito specializzato MoreThanPlayers come il centrocampista con il miglior rendimento dello scorso girone A di LegaPro 1, Alex Pinardi per la FeralpiSalò è diventato insostituibile. Il suo particolare modo di giocare e di attrarre a sé ogni palla in fase d'impostazione, le movenze e la visione di gioco lo rendono un «unicum». Un giocatore con caratteristiche tanto particolari da risultare, paradossalmente, un problema. Già, perché se ha problemi fisici chi prende il suo posto, muovendosi in modo diverso, finisce per scombinare l'asse della squadra, ormai abituata al direttore d'orchestra cresciuto nell'Atalanta.

A questo si aggiunga un altro problema. Alex è fisicamente integro, ma se accusa qualche problema si tende a preservarlo. A gestirlo. A non rischiarlo. È successo anche



Bracaletti alle prese con Fazzi (Reporter)

domenica al Curi di Perugia per il match di Coppa Italia perso 2-0 contro il Grifone. Il guaio muscolare dovrebbe essere di lieve entità, ma con il campionato alle porte è stato deciso di tenerlo fuori dal campo.

Un po' a sorpresa ha preso il suo posto Andrea Bracaletti, una delle bandiere della FeralpiSalò. Una carriera da attaccante esterno, nel campionato 2013-2014 l'orvietano classe 1983 è stato reinventato da Scienza centrocampista laterale nel 4-3-3. Buoni i risultati, tanto che al Curi si è completata la metamorfosi di un calciatore che, nato offensivo, si è trovato a giostrare nel cuore pulsante della zona d'interdizione.

Al di là del risultato finale, maturato per altro alla fine di una gara equilibrata contro una squadra di serie B, Andrea è stato uno dei migliori in campo. Al momento, tra tutti i vice-Pinardi provati, pare il più convincente. Più di chi, anche per caratteristiche atletiche e tattiche, sarebbe maggiormente indicato in quel ruolo. Piace la grinta di Cittadino, che però deve crescere sul piano della costruzione del gioco. Lo scorso anno ci aveva provato il dinamico Milani, ma nella sfida

play off a Vercelli il gap tecnico con la Feralpi guidata da Pinardi aveva assunto le dimensioni di una voragine.

«Braca», invece, sembra riuscire ad abbinare l'educazione nel tocco di palla a un'innata propensione alla battaglia (anche grazie a un carattere a volte fumantino...). L'intensità messa in mostra nella fase di contrasto contro il Grifone fa ben sperare. D'altra parte la soluzione Bracaletti cammina sullo stesso sentiero dell'operazione Pinardi. Anche Alex, infatti, nasce e cresce come giocatore offensivo. Poi, lo scorso anno, l'arretramento.

Sullo sfondo ecco il disegno dell'allenatore Beppe Scienza. Uno a cui piace giocare bene e ama i centrocampisti dotati di buona tecnica. Attaccanti «arretrati», affinché si inizi ad attaccare già da centrocampio. Ricordate? Nel suo Brescia El Kaddouri faceva bene anche 25 metri più distante dalla porta...

Daniele Ardenghi